

Il caso

Spiagge, l'Ue bacchetta l'Italia "No al rinnovo automatico delle concessioni balneari"

Entro l'estate il via alla procedura di infrazione perché la legge di Bilancio non rispetta, per scelta della Lega, la direttiva Bolkestein sulla concorrenza

Dal nostro corrispondente
ALBERTO D'ARGENIO, BRUXELLES

Il governo Conte deve cancellare immediatamente la proroga automatica di 15 anni concessa agli stabilimenti balneari, altrimenti l'Italia corre il serio rischio di essere messa sotto procedura di infrazione Ue entro l'estate. E a pagare le sanzioni, non immediate ma ineluttabili se la legge non verrà modificata, saranno tutti i contribuenti italiani.

È lo scenario che emerge da un carteggio tra l'esecutivo gialloverde e la Commissione Ue e confermato da fonti europee concordanti a Roma e a Bruxelles. Al momento non è ancora stata decisa la data in cui l'esecutivo comunitario farà scattare la procedura, ma i tempi sono brevi, anche se la decisione formale per ragioni politiche comunque non arriverà prima delle europee del 26 maggio.

La norma inserita nella legge di Bilancio approvata lo scorso dicembre grazie a un emendamento della Lega - ai tempi annunciato dal ministro delle Politiche agricole e del turismo, Gian Marco Centinaio - va contro la Bolkestein, la direttiva approva-

Le tappe

Approvata nel 2006

La direttiva europea Bolkestein è stata approvata nel 2006 e recepita nell'ordinamento italiano nel 2010. Prende il nome dall'allora commissario Ue Frederik 'Frits' Bolkestein

Favorire la concorrenza

L'obiettivo della direttiva è favorire la libera circolazione dei servizi, per cui comporta la rimessa a bando delle concessioni in scadenza di spazi pubblici e beni demaniali

I balneari italiani

Da sempre contrari ai bandi per rimettere in gioco le concessioni, hanno incassato una proroga per 15 anni, fino al 2034, dalla prima legge di bilancio targata M5S-Lega

ta nel 2006 con l'obiettivo di stabilire la parità di imprese e professionisti nell'accesso ai mercati prevedendo che servizi e concessioni pubbliche dovessero essere affidati ai privati tramite gare aperte agli operatori di tutto il continente. Da sempre nel mirino di Lega e Movimento 5 Stelle, il governo gialloverde ha pensato di bypassare la norma inserendo nell'ultima Finanziaria un rinnovo automatico, senza gare, delle concessioni per le spiagge.

La misura è subito entrata nel mirino della Commissione europea ed è stata al centro di un fitto carteggio tra i funzionari della Direzione generale Mercato Interno, che rispondono al commissario Elzbieta Bierikowska, e appunto il ministero di Centinaio (Agricoltura e Turismo).

Il provvedimento riguarda circa 30 mila imprese e 100 mila addetti e potrebbe proiettare l'Italia in un nuovo caso quote latte, con i contribuenti per anni costretti a sopportare il costo delle multe imposte agli allevatori su decisione politica dalla Lega. D'altra parte lo stesso Centinaio a dicembre si era detto consapevole del rischio procedura e multe Ue, tanto che aveva quotato al



Bandiera britannica contro la Bolkestein nel 2016 in Liguria

99 per cento la probabilità di essere bocciato da Bruxelles senza curarsi che a pagare saranno tutti i cittadini.

Un portavoce della Commissione europea ha spiegato a *Repubblica* che Bruxelles è a conoscenza della decisione del governo italiano di rinnovare automaticamente fino al 2034 le concessioni esistenti e ha confermato i contatti con le autorità del nostro Paese su questo dossier. Inoltre ha ricordato la sentenza del 2016 in cui la Corte di giustizia deliberò che le spiagge rientrava-

no all'interno del perimetro della Bolkestein in quanto gli stabilimenti balneari rappresentano un'attività commerciale sul suolo pubblico e che un'estensione automatica delle concessioni esistenti senza alcuna selezione dei potenziali candidati è contraria alla direttiva e al Trattato Ue, che mirano a scardinare quei monopoli che comportano prezzi più alti per i cittadini. E per questo se Lega e 5Stelle non cambieranno la legge, entro l'estate l'Italia sarà messa sotto procedura d'infrazione dalla Commissione.

Il primo a denunciare il caso, pochi giorni prima dello scorso Natale, era stato lo storico dirigente dei verdi Angelo Bonelli parlando di regalo gialloverde alle lobby che «da anni hanno occupato arenili sottraendole alla pubblica fruibilità, alla visibilità e all'accesso al mare». Ora sarà l'Europa a cercare di aprire alla concorrenza i nostri lidi.

L'ex commissario



Frederik 'Frits' Bolkestein, classe 1933, economista e politico olandese, è stato commissario europeo per il mercato interno durante la commissione Prodi

REPRODUZIONE RISERVATA

